



## P R O M E M O R I A

per la compilazione dell'attestazione concernente i contributi di previdenza  
Modulo 21 EDP dfi (in seguito modulo 21)

### **Abbreviazioni e definizioni di termini**

LPP:	legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, RS 831.40
OPP 3:	ordinanza del 13 novembre 1985 sulla legittimazione alle deduzioni fiscali per i contributi a forme di previdenza riconosciute, RS 831.461.3
LIFD:	legge federale del 14 dicembre 1990 sull'imposta federale diretta, RS 642.11
LAID:	legge federale del 14 dicembre 1990 sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni, RS 642.14
CP:	Codice penale svizzero, RS 311.0
LAVS:	legge federale del 20 dicembre 1946 sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, RS 831.10
AFC:	Amministrazione federale delle contribuzioni
Organismi di previdenza:	istituti dediti alla previdenza professionale, istituti di previdenza, istituti d'assicurazione, fondazioni bancarie
Intestatario della previdenza:	persona assicurata, cliente bancario

### **In generale**

- 1 L'organismo di previdenza è tenuto a rilasciare agli intestatari della previdenza con i quali è in rapporti contrattuali (art. 81 cpv. 3 LPP, art. 8 OPP 3) attestazioni concernenti versamenti, premi e contributi a istituti dediti alla previdenza professionale o destinati a forme di previdenza riconosciute, purché i contributi non debbano essere attestati nel certificato di salario (v. n. marg. 12 e 13). Per l'attestazione è da utilizzare il modulo 21. Chiunque non compila questo modulo, lo compila fornendo indicazioni false o lo compila più volte per lo stesso importo (art. 127 e 174 LIFD, art. 43 e 55 LAID nonché art. 251 CP) si rende punibile e/o responsabile (art. 177 LIFD, art. 56 LAID).
- 2 Il modulo 21 può essere scaricato dal sito web dell'AFC. Gli organismi di previdenza che non utilizzano il modulo 21 ufficiale devono inoltrare l'attestazione per approvazione all'Amministrazione federale delle contribuzioni, Divisione Diritto, Eigerstrasse 65, 3003 Berna, prima del suo impiego.
- 3 L'organismo di previdenza deve consegnare all'intestatario della previdenza il modulo 21 debitamente compilato. L'intestatario deve quindi allegare questo modulo alla dichiarazione d'imposta. Il modulo 21 compilato non va inoltrato all'AFC.

### **Campo d'applicazione**

- 4 Il modulo 21 deve essere utilizzato da tutti gli organismi di previdenza svizzeri. Esso deve attestare i seguenti contributi:
  - versamenti, premi e contributi pagati a istituti dediti alla previdenza professionale conformemente a legge, statuto o regolamento (2° pilastro), purché i contributi non debbano essere attestati nel certificato di salario (v. n. marg. 12 e 13);
  - versamenti, premi e contributi per acquisire diritti contrattuali in forme riconosciute della previdenza individuale vincolata (pilastro 3a);
  - riscatti per forme riconosciute di previdenza individuale vincolata (pilastro 3a).
- 5 I contributi ad altre forme d'assicurazione non possono essere attestati nel modulo 21.
- 6 Ogni organismo di previdenza compila i campi del modulo 21 che lo concernono.

### **Spiegazioni sui singoli campi del modulo 21**

- 7 Il modulo 21 deve essere compilato in funzione delle indicazioni preimprese. I nomi devono essere scritti per intero e nel caso di persone coniugate o che vivono in unione domestica registrata deve essere indicato, per quanto possibile, anche il cognome prima del cambiamento dello stato civile.

#### **Campo a: Nome e sede dell'istituto di previdenza/istituto di assicurazione/fondazione bancaria**

- 8 Indicare la designazione esatta e la sede dell'organismo di previdenza con il quale l'intestatario della previdenza ha un rapporto contrattuale.

#### **Campo b: Numero d'assicurato dell'AVS**

- 9 Inserire il numero della persona assicurata dell'AVS.

#### **Campo c: Data di nascita dell'assicurato**

- 10 Riportare la data di nascita esatta della persona assicurata.

#### **Numero 1: Contributi a istituti di previdenza professionale (2° pilastro)**

- 11 Indicare i versamenti, i premi o altri contributi dovuti dal lavoratore o dall'indipendente assicurato per acquisire diritti in istituzioni di previdenza professionale collettiva (2° pilastro) conformemente a legge, statuto o regolamento, purché tali versamenti, premi o altri contributi non debbano essere attestati nel certificato di salario (v. n. marg. 12 e 13). I concetti indipendente / lavoratore (salariato/dipendente)/datore di lavoro sono da intendersi ai sensi della LAVS.
- 12 Per quanto riguarda il lavoratore, tutti i contributi alla previdenza professionale dedotti dal salario devono essere di principio indicati dal datore di lavoro nel certificato di salario e non possono quindi essere attestati dall'organismo di previdenza con il modulo 21. Ciò significa che tutti i contributi del salariato apportati con mezzi propri e non dedotti dal suo stipendio devono essere attestati solo nel modulo 21, ma non nel certificato di salario (art. 81 cpv. 3 LPP). Tra questi contributi rientrano ad esempio i riscatti o i riacquisti in caso di divorzio versati dall'intestatario stesso all'organismo di previdenza.

- 13 Conformemente alle istruzioni per la compilazione del certificato di salario della Conferenza fiscale svizzera, il datore di lavoro deve attestare nel certificato di salario del dipendente in particolare le seguenti prestazioni:
- prestazioni in capitale versate al dipendente che sono eventualmente da tassare applicando un'aliquota di favore. Tra queste prestazioni in capitale rientrano le indennità di partenza con carattere previdenziale, le prestazioni in capitale con carattere previdenziale, i versamenti differiti del salario ecc. (cfr. anche circolare n. 1 del 3.10.2002 dell'AFC);
  - tutti i contributi assunti dal datore di lavoro e versati ad istituzioni di previdenza professionale collettiva (2° pilastro, comprese le assicurazioni per i quadri) che per legge, statuto o regolamento sono dovuti dal dipendente;
  - contributi per il riscatto di anni di assicurazione mancanti o di capitale di copertura, rispettivamente di risparmio mancante, contributi per il riscatto dovuto a una modifica del regolamento o del piano di previdenza e contributi per il riscatto dopo un divorzio che sono stati direttamente dedotti dal salario del dipendente.
- 14 Le istruzioni per la compilazione del certificato del salario possono essere scaricate dal sito Internet dell'AFC.
- 15 Il rimborso di un prelievo anticipato per la proprietà d'abitazioni non è da attestare quale contributo previdenziale nel modulo 21, ma nella parte inferiore del modulo WEF («Notifica del prelievo anticipato per la promozione della proprietà d'abitazione») dell'AFC sotto «Rimborso a Istituto di previdenza / Istituto di assicurazione».

#### Campo d: Data

- 16 Indicare la data esatta del versamento. In caso di più versamenti, ogni pagamento deve essere elencato separatamente nell'apposito campo oppure nello spazio «Osservazioni». Determinante per l'attribuzione in caso di riscatti di anni di contribuzione è l'anno in cui il contributo è stato effettivamente versato.

Nel caso di contributi ordinari e contributi d'aumento è determinante l'anno al quale si riferiscono i contributi e per il quale sono fatturati. L'anno in cui sono effettivamente versati non è decisivo.

#### Campo e: Come indipendente

- 17 Indicare i contributi dell'intestatario che in qualità di indipendente ha versato all'organismo di previdenza.

#### Campo f: Come salariato

- 18 Riportare i contributi dell'intestatario che in qualità di salariato ha effettuato con mezzi propri e versato egli stesso all'organismo di previdenza. Questi contributi non devono pertanto essere attestati nel certificato di salario dal datore di lavoro (v. n. marg. 12). Si tratta infatti di contributi che non sono stati dedotti dal salario.

Campo g: Contributi del datore di lavoro pagati dal salariato

- 19 Indicare i contributi del datore di lavoro che il salariato ha versato all'organismo di previdenza al posto del suo datore di lavoro, come ad esempio un lavoratore al servizio di vari datori di lavoro conformemente all'articolo 46 LPP oppure a seguito della cessazione dell'assicurazione obbligatoria in conformità agli articoli 47 e 47a LPP. Al momento della compilazione della dichiarazione d'imposta, i pagamenti che il datore di lavoro ha versato direttamente al salariato in tale contesto vanno considerati da quest'ultimo come componente salariale.

Campo h: Inizio del rapporto di previdenza

- 20 Indicare la data della costituzione del primo rapporto di previdenza. Qualora non fosse nota (ad es. se il rapporto di previdenza è stato costituito presso un altro istituto di previdenza), riportare nello spazio «Osservazioni» la data del trasferimento della prestazione di libero passaggio nonché il nome e la sede dell'istituto di previdenza trasferente.

Campo i: Scadenza delle prestazioni di vecchiaia

- 21 Menzionare la data dell'età di pensionamento ordinaria secondo il regolamento.

Campo j: Contributi di riscatto volontari

- 22 Riportare solo i contributi volontari (non dedotti dallo stipendio del lavoratore) dell'assicurato, il cui scopo è il riscatto delle prestazioni regolamentari.

Campo k: Contributi ordinari e obbligatori su aumenti

- 23 Menzionare sia i contributi ordinari pagati dall'assicurato (non dedotti dallo stipendio del lavoratore, v. n. marg. 19) sia i contributi obbligatori in caso di aumento di stipendio.

Numero 2: Contributi per forme riconosciute di previdenza individuale vincolata (pilastro 3a)

- 24 Tutti i contributi apportati dal datore di lavoro per il suo dipendente a forme riconosciute di previdenza individuale vincolata (pilastro 3a) costituiscono un reddito. Al riguardo non è determinante se sono dedotti dal salario del lavoratore e versate in seguito oppure se il datore di lavoro li paga direttamente a favore del dipendente. Questi contributi non possono essere dedotti nel certificato di salario dal datore di lavoro, bensì devono essere dichiarati al numero 7 del certificato di salario. L'organismo di previdenza è tenuto ad attestare questi contributi senza eccezioni nel modulo 21.
- 25 Indicare solo i contributi per le forme di previdenza riconosciute ai sensi dell'OPP 3. I contributi per altre forme di previdenza e d'assicurazione non possono essere attestati in questa sede. L'attestazione deve essere allestita dall'istituto di previdenza o dalla fondazione bancaria che ha ricevuto i contributi dell'intestatario.

Campo p: Anno

- 26 Riportare il relativo anno civile e i contributi effettivamente versati durante tale anno dall'intestatario per ogni polizza o convenzione di previdenza.

#### Campo q: Totale contributi al pilastro 3a

- 27 Menzionare il totale dei contributi a forme riconosciute di previdenza individuale vincolata (pilastro 3a) versati nel relativo anno civile all'organismo di previdenza attestante, quindi non solo l'importo ammesso in deduzione.

#### Numero 3: riscatti per forme riconosciute di previdenza individuale vincolata (pilastro 3a)

- 28 Al numero 3 vanno attestati i riscatti effettuati nel pilastro 3a. Se nello stesso anno civile si effettuano riscatti per anni fiscali diversi, è necessario inserire una riga a parte per ciascun anno.

La lacuna contributiva annua colmabile con un riscatto è data dalla differenza tra il contributo massimo al pilastro 3a consentito per il contribuente nell'anno fiscale in questione e il contributo effettivamente versato. Il riscatto non deve avvenire necessariamente nell'ambito della stessa polizza di previdenza o convenzione di previdenza in cui sono stati versati i contributi ordinari nell'anno fiscale di riferimento.

Non è possibile ripartire la lacuna contributiva annua su più polizze o contratti assicurativi, poiché per compensare la lacuna contributiva di un determinato anno è ammesso un unico riscatto. Per contro, con un riscatto è possibile compensare più lacune contributive annue.

- 29 Se il datore di lavoro effettua riscatti per conto della persona assicurata nell'ambito del pilastro 3a, fanno stato le indicazioni riportate al numero marginale 24.

#### Campo t: Periodo fiscale

- 30 Riportare il periodo fiscale per cui è stato effettuato il riscatto nel pilastro 3a.

#### Campo u: Contributi già versati

- 31 Menzionare i contributi che la persona assicurata ha già versato nell'anno per cui viene effettuato un riscatto nel pilastro 3a. Non vanno attestati solo i contributi versati all'organismo di previdenza responsabile della compilazione del modulo 21, bensì tutti i contributi versati al pilastro 3a dalla persona assicurata nel relativo anno. L'organismo di previdenza si basa in questo caso sulle informazioni fornite dalla persona assicurata.

#### Campo x: Totale acquisti al pilastro 3a

- 32 Menzionare il totale dei riscatti nel pilastro 3a versato nel relativo anno civile all'organismo di previdenza attestante. I riscatti effettuati nello stesso anno civile per anni fiscali diversi vanno cumulati. Non si effettua però alcuna somma con gli eventuali contributi ordinari al pilastro 3a da attestare al numero 2.

Nell'anno in cui si effettua il riscatto, si può far valere al massimo la deduzione più bassa nel pilastro 3a, a prescindere dal fatto che il riscatto riguardi uno o più anni.

### Esattezza dell'attestazione

- 33 L'esattezza dell'attestazione deve essere confermata dall'organismo di previdenza responsabile che è in rapporto contrattuale con l'intestatario. Il nome della persona responsabile dell'attestazione deve essere leggibile. Se l'attestazione è allestita interamente da un impianto per l'elaborazione di dati, bisogna indicare unicamente l'esatta denominazione della ditta e il nome della persona responsabile dell'attestazione. La rinuncia alla firma di proprio pugno non svincola tuttavia l'organismo di previdenza dalla responsabilità per l'esatta compilazione del modulo 21. Per eventuali domande occorre indicare il numero di telefono e l'indirizzo e-mail della persona che ha compilato l'attestazione.

Berna, 29 luglio 2025